

Luisa Latella: «Non scappate dalla vostra città, Vibo ha bisogno di voi»

Il prefetto si rivolge ai giovani

di DAVIDE MIRABELLO

UN forte segnale per gli studenti. E' questo l'effetto che sta producendo la frequenza con la quale il Prefetto di Vibo Valentia Luisa Latella sta facendo visita alle scuole in occasione d'incontri ed eventi promossi dai dirigenti scolastici, desiderosi di portarsi propri alunni a confronto con il massimo rappresentante del Governo nella Provincia. Ieri mattina il prefetto ha fatto tappa al liceo classico Morelli, invitato dal dirigente scolastico Raffaele Suppa in occasione della mostra "dei Mille" allestita nei locali dell'istituto.

Nel presentare il prefetto, il dirigente Suppa ha voluto sottolineare anche «l'importanza del sentirsi italiani. Vogliamo e dobbiamo difendere i valori della nostra bandiera e per farlo abbiamo organizzato in questi mesi una serie d'eventi che vogliono ricordare e onorare i 150 anni dell'Unità d'Italia».

Nell'elencare le manifestazioni organizzate dal liceo Morelli per il cento cinquantenario dalla nascita della nostra nazione Suppa ha citato «il convegno sul federalismo, il seminario sul Risorgimento che abbiamo svolto con la presenza di ben cinque professori universitari. Abbiamo inoltre commemorato la figura di Benedetto Mussolini, mentre il 16 aprile commemoreremo la figura di Michele Morelli, occasione per la quale gradiremmo anche la presenza del Prefetto, che è una figura molto impor-



Il prefetto Luisa Latella e il dirigente Raffaele Suppa

tante per metterci in relazione col nostro spirito nazionalistico e rispettoso delle leggi che governano il Bel Paese».

Calorosa quindi l'accoglienza ricevuta da Luisa Latella, sia da parte degli studenti che del dirigente scolastico. Nell'esprimere la propria gratitudine nei confronti degli alunni del Morelli, il prefetto ha voluto evidenziare l'importanza del liceo classico che «rappresenta un costante riferimento per Vibo e per il vibonese. La massima eccellenza è la scuola, per questo è importantissima la figura del docente che ha un ruolo fondamentale per quanto riguarda

l'educazione dei giovani. Devo dire però che i nostri insegnanti stanno facendo un bellissimo lavoro sul territorio».

L'impegno dimostrato dal corpo docenti ha portato ad esaltare nel tempo il valore dei giovani studenti vibonesi, che purtroppo secondo il prefetto Latella «spesso fuggono da qui perché non trovano stimoli né futuro. Tempo fa abbiamo premiato 40 ragazzi del territorio che si sono distinti grazie alle loro qualità e alle loro capacità, dopo averli rintracciati ci siamo accorti che nemmeno uno di loro era rimasto qui, ed è questa la realtà più tragica di

tutta la Calabria».

La massima carica istituzionale della provincia ha poi sottolineato che «la nostra è una terra di emigranti, noi portiamo cultura fuori ed è importante che impariamo c'ho che c'è di bello nel mondo, però se poi tutto il bagaglio che accumuliamo viene disperso altrove qui resta solo da parlare dei fatti di cronaca. E' importante perciò che creiamo un futuro fatto di servizi garantiti e di qualità della vita per i giovani, e per fare tutto questo occorre una cosa fondamentale che è il rispetto delle regole».

L'importanza del "bene comune" è l'elemento che secondo il prefetto "può portare veramente ad un cambiamento. Il mondo non è homo homini lupus. Questo è un territorio con valori fragili che perciò devono essere riaffermati con forza, se voi giovani ve ne andate senza più tornare questa terra non avrà più una prospettiva».

L'amore per la Calabria e per Vibo Valentia, l'impegno nel dare lustro a un territorio che ha già elementi capaci di dare qualità alla vita di un cittadino, il rispetto delle regole, la voglia di vivere bene e con felicità. Sono questi gli elementi trattati dal prefetto Luisa Latella nel corso del suo discorso agli alunni del liceo classico Morelli, parole importanti per dare valore e valori a giovani pronti ad avere tutta una vita davanti, che si spera sia ricca di soddisfazioni sia per sé stessi che per il vibonese.

Incontro
con gli studenti
del Classico
Michele Morelli